

RICOMINCIARE

Il Servizio Sociale Comunale ha, tra le sue vaste competenze, quella di aiutare adulti in difficoltà.

Una situazione "classica" in cui può esplodere il disagio è la separazione, in quanto con questo passaggio si terremotano equilibri consolidati e spesso si correlano ulteriori situazioni problematiche, specie se la separazione avviene in modo traumatico in un nucleo familiare con dei figli minori.

Alcune delle caratteristiche che possono essere rilevate e rendere ulteriormente difficile la situazione della persona in simili frangenti sono:

- la difficoltà di esplicitare ed accettare la situazione da parte di uno dei due coniugi/ conviventi,
- le difficoltà di comunicazione post-separazione che talvolta portano uno dei due genitori a fare scelte estreme, recidendo volontariamente ogni tipo di contatto e di supporto al nucleo,
- l'assenza di una rete familiare che supporti i coniugi/ conviventi nei momenti successivi alla separazione,
- la difficoltà- specialmente per una donna- di inserirsi o reinserirsi nel circuito lavorativo,
- la successiva necessità di far collimare i tempi tenendo presente la primaria necessità che i bambini siano accuditi nel momento in cui il genitore solo è al lavoro.

Il Servizio Sociale, tramite visite domiciliari, colloquio, interrelazioni con altri servizi specialistici (Servizio di Accompagnamento al Lavoro, Sportello per l'Immigrazione), funge da supporto e punto di riferimento costante per la persona che deve affrontare e risolvere le situazioni sopra rappresentate.

Lei, Camerunense, 40 anni. Il marito, stessa età, stessa nazione. Due figli, il vivere quotidiano difficile, le rate accumulate, le bollette arretrate. La coppia si presenta al servizio con problemi economici. Ma c'è altro, ed i colloqui lo svelano mano a mano: due vite che hanno iniziato a divergere. Lui sparisce in una notte in cui fa di tutto per non farsi rimpiangere. Separazione.

Lei rimane sola. Deve riorganizzare la sua vita. E' scossa, sola, in un paese straniero. Lei e l'Assistente Sociale iniziano ad elaborare un progetto. La domanda fondamentale è: cosa serve per essere autonoma? Un lavoro, una casa, sostenere le spese necessarie.

Lei lavora, anche se l'azienda è in difficoltà. Ha la madre che abita nella sua terra d'origine: dice che la donna vorrebbe venire in Italia per poterla aiutare, per tenere i bambini quando è necessario, liberandole spazi lavorativi.

Presentiamo Lei allo Sportello Arcobaleno, un Servizio che, in costante contatto con la Questura, aiuta cittadini extracomunitari ad affrontare situazioni come quella che Lei sta vivendo al fine di verificare se esiste la possibilità che la madre possa raggiungere in

Italia la figlia. I bambini, intanto entrano all'asilo. Si fa domanda per avere l'esenzione al pagamento della mensa.

La madre di Lei ottiene il permesso di soggiorno e raggiunge la figlia: le donne si rivedono dopo molti anni. I bambini conoscono la nonna: l'impatto è positivo.

L'azienda dove lavora fallisce e Lei rimane senza lavoro. Il Servizio Sociale la segnala al Servizio Accompagnamento al Lavoro e nel frattempo le fornisce un minimo aiuto economico per le necessità di base; nel frattempo Lei trova qualche ora da fare: assistenza diurna e notturna.

Al Servizio Accompagnamento al Lavoro arriva una richiesta di un supermercato locale: serve una cassiera. E' una buonissima occasione. Lei si presenta, fa il colloquio. Viene assunta.

L'Assistente Sociale, nel portare avanti il processo di aiuto, ha lavorato assieme, per quanto necessario ed in maniera strutturata e coordinata, con lo Sportello Arcobaleno, il Servizio Accompagnamento al Lavoro ed il volontariato locale. Il processo di aiuto ha avuto esito positivo.